

Progetto: “Basi scientifiche e strumenti a supporto dei Piani di Gestione della pesca nell’ambito della Politica Comune della Pesca e delle politiche ambientali ed economiche”

Finanziamento: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali-Direzione Generale Pesca ed Acquicoltura

Soggetto attuatore: CoNISMa

Linea di ricerca della UO Conisma Roma Tor Vergata: impatto della pesca con draghe turbosoffianti sulle comunità bentoniche di fondo mobile, ovvero sugli organismi che vivono all’interno del sedimento marino, prevalentemente sabbioso nella fascia batimetrica interessata da questo tipo di pesca.

Supervisione scientifica: prof. Michele Scardi (CoNISMa e Università di Roma Tor Vergata)

SPECIFICA TECNICA DELLE ATTIVITÀ IN CARICO AL SUB-CONTRACTOR

In totale, sono previsti campionamenti di macrozoobenthos di fondo mobile a mezzo benna Van Veen da 17 L/0,1 m² su 32 punti di prelievo. Di questi 10 sono all’interno dell’ Area Marina Protetta di Torre del Cerrano, in zona C, e 10 all’esterno, circa 6 miglia a NNE, strettamente finalizzati alla valutazione dell’impatto della pesca con turbosoffianti. Altri 12 punti sono invece distribuiti su 4 transetti tra Roseto e Silvi e sono funzionali ad una comparazione con dati pregressi. Per i dettagli fare riferimento all’**allegato 1-Area di campionamento**.

I campioni prelevati saranno setacciati a bordo, così da trattenere soltanto gli organismi e da rilasciare immediatamente in mare il sedimento.

In dettaglio (e in sequenza) l’affidatario dovrà eseguire:

1. Campionamento a mezzo benna Van Veen da 17 litri di macrozoobenthos di fondo mobile per un totale di 20 stazioni poste entro la batimetrica dei 10 m, divise in due sub-aree sottoposte a diversi livelli di impatto della pesca mediante draghe turbosoffianti (inclusivo del mezzo nautico del caso).
2. Campioni setacciati su maglia da 1 mm e fissati in alcool.
3. Analisi tassonomica al più fine livello possibile dei campioni di macrozoobenthos raccolti.
4. Redazione di una lista tassonomica completa, con nomenclatura aggiornata ed indicazione del gruppo trofico di appartenenza di ogni taxon.
5. Analisi comparativa dei dati raccolti nelle due sub-aree, almeno mediante l’uso di tecniche di ordinamento, test non parametrici basati su permutazioni (almeno ANOSIM o PERMANOVA ed Indicator Species Analysis) e Self-Organizing Maps.
6. Reporting in formato Microsoft Word.
7. Immagini e figure in formato TIFF (se raster) o SVG (se vettoriale).
8. Restituzione dei dati in formato ASCII CSV.
9. Restituzione della posizione effettiva delle stazioni di campionamento in formato shapefile ESRI.

La tempistica di quanto sopra esposto sarà coordinata dal Supervisore Scientifico.